



COMUNE DI GORLA MAGGIORE
(VARESE)

NOTIZIARIO

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Prima di fare il punto sulla situazione del nostro Comune, è opportuna una spiegazione sul criterio di suddivisione tecnico-amministrativa, in atto, per i beni comunali.

- 1) I Beni Demaniali o di uso pubblico
- 2) I Beni Patrimoniali.

BENI DEMANIALI

Sono soggetti al regime del demanio pubblico, cioè del demanio statale e pertanto non sono vendibili e non possono formare oggetto di diritto a favore di terzi, se non nei limiti stabiliti da opportune leggi.

A questa classe appartengono:

- a) Le strade, le piazze e le vie comunali;
- b) Le fognature;
- c) La rete idrica coi relativi pozzi, ad esclusione degli impianti mobili (che sono beni patrimoniali);
- d) Il cimitero con le aree circostanti (area d'entrata — parco delle rimembranze).

BENI PATRIMONIALI

Sono quelli che spettano agli Enti Pubblici a titolo di proprietà privata e come tali alienabili. Per essere precisi, sono i beni che formano il vero

Patrimonio Comunale.

Questa classe è divisa in Beni Immobili e Beni Mobili, che possono essere Disponibili o Indisponibili. Questi ultimi l'Amministrazione Comunale non può alienarli, se essi sono destinati a servizi pubblici essenziali (come il Palazzo Comunale e le Scuole); può venderli, nel caso che sia cessato l'uso a cui erano destinati.

Nel caso della nostra comunità, valutare l'entità dei beni patrimoniali è una impresa ardua. Importante però è elencarli, affinché ognuno possa rendersi conto delle proprietà e dei servizi a disposizione della popolazione.

I beni immobili sono:

- a) Il Palazzo Comunale con uffici, abitazioni, giardino prospiciente la

Piazza Martiri e cortile sul retro con annessa la costruzione ad uso Salone Cinema Comunale. Il tutto ha una superficie di m.² 7.800.

Detto stabile, antica dimora dei Marchesi Terzaghi, successivamente passata ai Conti Casati, fu acquistato nel 1929, unitamente al terreno usato per la costruzione della Scuola Comunale e della Casse Ina, per uno esborso complessivo di L. 200.000 annue.

- b) Le Scuole Comunali, costruzione comprendente 10 aule più i relativi servizi e le stanze accessorie per gli insegnanti con annesso un ampio cortile. Il tutto ha una superficie di m.² 3.800.

L'opera è recente e tutti ne conoscono le vicissitudini.

- c) Appezamento di terreno disponibile di m.² 5.000 circa, sito in prossimità del nuovo tronco della Via Verdi.

Detto appezzamento è stato acquistato nel 1962 per un importo di L. 4.000.000. L'area è a disposizione dell'Amministrazione Comunale e potrà servire nell'avvenire per la realizzazione di una Piazza o di un Giardino pubblico, oppure di altra opera che le future Amministrazioni si sentano in dovere di compiere.

- d) Appezamento di terreno disponibile, sito in Via Verdi (nuovo tronco), residuo della sistemazione del nuovo tronco di strada, della misura di m.² 600 circa.
- Anche quest'area è disponibile e potrà nell'avvenire essere utilizzata per opere di pubblico interesse oppure venduta, qualora ne risultasse l'opportunità.

- e) Appezamento di terreno disponibile di m.² 1.200 circa, sito in Via Sally Mayer, residuo delle costruzioni delle Scuole Comunali e delle Case Popolari.
- Detto terreno potrà, nell'avvenire, essere destinato all'ampliamento delle Scuole Comunali o alla costruzione di stabili necessari all'Amministrazione.

Vi sono poi i Beni Mobili che, se pure di facile usura, costituiscono il corollario indispensabile per il funzionamento dell'Amministrazione Comunale.

Essi sono:

- a) I Mobili per gli Uffici Comunali;
- b) Le attrezzature per l'Ambulatorio Comunale;
- c) Le attrezzature per la manutenzione stradale (cartelli indicatori, attrezzi, spartineve, ecc.);
- d) Le scorte materiali acquistato (tubi, contatori, idranti, saracinesche, ecc.); Detto materiale, esistente in magazzino, ha il valore di lire ed è pronto a sopprimere alle deficienze che potrebbero verificarsi nel servizio.
- e) L'attrezzatura scolastica (banchi, cattedre, armadi, ecc.) Le note di acquisto di questo materiale datano alla costruzione dell'Edificio Scolastico.

(Continua a pag. 2)

SOMMARIO

La situazione patrimoniale	1
Vita comunale	2
Il bilancio preventivo	4
Il testamento	5
Acquedotto comunale	6
Esenzioni di imposte per case economiche e popolari	6
Il Patronato Scolastico	7
Movimento popolazione	8
Comunicato importante	8
A.V.I.S. Simposio sociale	8

f) **Get. impianti mobili della rete di distribuzione idrica** (escluso quindi Torrione, e i Pozzi) coi due impianti di sollevamento, siti in Valle Olona e in Viale Europa. (Il primo con una potenzialità di sollevamento orario di m³ 30 ed il secondo con una potenzialità di m³ 100 circa, contraddato anche di impianto radio per lavamento automatico, di recente acquisto, del valore di Lire 800.000 circa).

L'Amministrazione Comunale, al fine di una più precisa classificazione dei Beni Comunali, aderendo così a una precisa norma di buona amministrazione. L'ampiezza e il valore di tali beni, determinati dall'entità degli investimenti che la comunità nel corso dei tempi ha voluto e potuto effettuare, è enorme. Logicamente, nel determinare l'entità della pubblica proprietà, ha influito la condizione economica dei contribuenti, l'indirizzo della classe dirigente, il grado di necessità del bi-

sogno pubblico ed anche la condizione sociale della popolazione. Nel corso dei secoli, al fine di sopprimere alle deficienze della vita individuale, gli uomini sentirono il bisogno di mettere in comune quei servizi e quei beni, dai quali essi potessero trarre un profitto per una vita sociale migliore e per il continuo progresso dell'umana società. Coloro quindi che sono chiamati oggi all'Amministrazione del pubblico patrimonio, non solo devono essere i custodi della proprietà, ma devono cercare di aumentarla sempre e adeguarla alle future necessità.

VITA COMUNALE

GIUNTA MUNICIPALE

Sedute n. 5

1) **Esecuzione Lavori di Sistemazione Fognatura in Via Nazario Sauro.**

Viene liquidata alla Ditta Gianni Giorgio la somma di L. 290.000 per i lavori in oggetto. Si dà atto alla Carriera di Calrate che ha contribuito alla spesa in ragione del 60%; per cui l'onere effettivo a carico del Comune si riduce a L. 116.000.

2) **Celebrazione 4 Novembre.**

Vengono liquidate le fatture relative alla celebrazione del 4 Novembre per complessive L. 25.500.

3) **Liquidazione e pagamento di spese a calcolo.**

Vengono liquidate spese di ordinaria amministrazione per complessive L. 3.504.140.

4) **Approvazione elenco variazioni da introdursi nei Ruoli Imposta di Famiglia per l'anno 1966.**

Ogni anno è compito della Giunta esaminare i ruoli dell'imposta di famiglia per apportarvi le variazioni che sopraggiungono durante l'anno. Sono state apportate n. 264 variazioni in aumento e n. 205 in diminuzione.

4) **Liquidazione spesa progettazione lavori ampliamento cimitero.**

Vengono liquidate al Geom. Amelio Crespi, progettista dei lavori in oggetto, L. 250.000 a saldo.

5) **Approvazione 1° stato di avanzamento lavori ampliamento cimitero.**

Viene approvato il 1° stato di avanzamento dei lavori di sistemazione ed ampliamento del cimitero comunale alla data del 20-11-1965, per un importo di L. 5.741.789 e viene liquidata alla Ditta appaltatrice Bandera Magno di Castellanza la somma di L. 5.000.000.

6) **Variazione al Bilancio Esercizio 1965 per storno di fondi.**

Durante la gestione finanziaria possono verificarsi delle variazioni nei singoli stanziamenti dovuti a maggiori o minori spese; per cui si provvede ad aumentare gli stanziamenti deficiari con prelievo

sogno pubblico ed anche la condizione sociale della popolazione.

Nel corso dei secoli, al fine di sopprimere alle deficienze della vita individuale, gli uomini sentirono il bisogno di mettere in comune quei servizi e quei beni, dai quali essi potessero trarre un profitto per una vita sociale migliore e per il continuo progresso dell'umana società.

Coloro quindi che sono chiamati oggi all'Amministrazione del pubblico patrimonio, non solo devono essere i custodi della proprietà, ma devono cercare di aumentarla sempre e adeguarla alle future necessità.

di somme da altre voci che presentano disponibilità.

I movimenti effettuati sono stati i seguenti:
Stanziameti che presentano disponibilità

L. 1.145.697
L. 1.145.697

7) **Rimborso spese all'Economio Comunale.**

Viene provveduto al rimborso delle spese sostenute dall'economio comunale per un totale di Lire 218.290.

8) **Sono state inoltrare liquidate divers competenze al personale, quali indennità di trasferta, lavoro straordinario; diritti segreteria, diritti sanitari, indennità di supplenza.**

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 20 Ottobre 1965

Presenti i Consiglieri Signori:

Carnelli Luigi - Fagnani Giuseppe - Gianni Carlo - Colombo Gioacchino - Caironi Luigi - Banfi Adelfio - Banfi Cesare - Landoni Antonietto - Pigni Angelo - Cicognani Andrea - Canavesi Gino - Colombo Pietro - Caprioli Gaetano.

1) **Ratifica deliberazione G.M. n. 36 ad oggetto: « Approvazione lavori aggiuntivi al progetto di sistemazione e tombinatura di V/a Giorgetti e Piazza S. Carlo ».**

È stata ratificata la deliberazione in oggetto, adottata in via di urgenza dalla Giunta Municipale, con la quale venivano approvati lavori affidati alla Impresa Guerini di Legnano, per un importo di lire 1.697.063.

2) **Lavori di sistemazione marciapiedi in Via Garibaldi.**

È stato approvato il preventivo relativo alla sistemazione dei marciapiedi di Via Garibaldi per una spesa di L. 879.830. I lavori verranno eseguiti dall'Impresa Guerini di Legnano.

3) **Acquisto a titolo gratuito di appezzamento di terreno per prolungamento di Via Adua.**

Viene deliberato di accettare dal Dr. Achille Perosi la cessione, a titolo gratuito, di un appezzamento

di terreno da destinarsi alla formazione di una nuova sede stradale sul prolungamento di Via Adria.

4) Acquisto combustibile per riscaldamento scuole elementari e palazzo comunale.

A seguito di trattativa privata viene deliberato di acquistare il combustibile necessario al riscaldamento dei locali adibiti ai servizi comunali e alle scuole elementari presso le seguenti ditte:
Borchielli Battista di Busto Arsizio
Q.lli 200 di olio combustibile a L. 1830 il Q.ile.
Foglia Florindo di Gorla Maggiore
Q.lli 160 di Koke metallurgico a L. 2100 il Q.ile.
Q.lli 160 di antracite primaria tedesca a L. 2700 il Q.ile.

5) Assunzione a carico del Comune della spesa per trasporto alunni frequentanti la 1° Media Statale.

Viene deliberato di assumere a carico del Comune la spesa relativa al trasporto degli alunni frequentanti la 1° Media presso le scuole statali. Il servizio viene effettuato dalle « Ferrovie Nord » che, in seguito a trattative intercorse con l'Amministrazione comunale, ha provveduto alla modifica degli orari in aderenza a quelli della Scuola e ha dato l'assicurazione di un futuro diretto rapporto col Comune per i pagamenti a migliori condizioni.
La spesa complessiva è preventivata in circa lire 600.000.

6) Concessione di contributi ad Enti ed Organizzazioni locali per l'anno 1965.

Viene deliberato di concedere agli Enti sottindicati un contributo, nella somma a fianco di ciascun Ente segnato, per l'anno 1965:

- a) Ente Comunale di Assistenza L. 50.000
- b) S.C. S. CANAVESI » 20.000
- c) Corpo Musicale S.ta Cecilia » 50.000
- d) A.V.I.S. » 30.000
- e) Erigendo nuovo Oratorio » 100.000

7) Misura dell'indennità integrativa speciale per l'anno 1966.

Viene deliberata la corresponsione al personale

amministrativo dipendente della indennità integrativa stabilita dal Decreto del Ministero del Tesoro 27.7.1965.

Presenti i Consiglieri Signori:
Carnelli Luigi - Giani Carlo - Albè Pasquale - Caironi Luigi - Fagnani Giuseppe - Landoni Antonietto - Banfi Adelfo - Banfi Cesare - Pigni Angelo - Montani Emilio - Vanetti Pasquale - Colombo Pietro - Pozzato Emilio - Cicognani Andrea - Caprioli Gaetano - Albè Luigi - Albè Vittorio.

Seduta del 20 Gennaio 1966

1) Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 1966.

Il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1966, è stato approvato nelle seguenti definitive risultanze:

ENTRATA

1) Rendite patrimoniali	L. 818.000
2) Proventi diversi	» 10.760.000
3) Imposte, tasse, diritti, compartecipazioni, contributi, ecc.:	
a) Imposte di consumo	» 16.000.000
b) Imposte e tasse non afferenti servizi pubblici	» 14.300.000
c) Imposte e tasse afferenti a servizi pubblici	» 5.125.000
d) Compartecipazioni	» 4.560.000
e) Sovrimposta comunale terreni e fabbricati	» 1.144.288
f) Integrazione statale per minori entrate	» 301.000
Totale entrate effettive ordinarie	L. 53.008.288
Entrate straordinarie	L. 53.008.288
Totale entrate effettive	L. 1.040.000
Contabilità speciali - Partite di giro	» 1.040.000
Totale generale delle entrate	L. 54.048.288

SPESA

Spese effettive:	OBBLIGATORIE		FACOLTATIVE		Totali
	ordinarie	straordinarie	ordinarie	straordinarie	
Oneri patrimoniali	4.490.000	500.000	—	400.000	
Spese generali	13.405.180	350.000	—	—	
Spese per polizia locale, sanità e igiene	15.550.782	500.000	—	—	
Spese per sicurezza pubbl. e giustizia	—	—	—	—	
Spese per le opere pubbliche	3.050.000	5.300.000	—	—	
Spese per la pubblica istruzione	1.659.250	—	—	600.000	
Spese per l'agricoltura	30.240	—	—	20.000	
Spese per assist. e benef. pubblica	4.265.000	—	200.000	—	
Spese per il culto	—	—	50.000	—	
Fondo di riserva	362.836	—	—	—	
Totale delle spese effettive	42.813.288	6.650.000	250.000	1.120.000	50.833.288
		Movimento capitali - Estinzione debiti			2.175.000
		Contabilità speciali - Partite di giro			1.040.000
		Totale generale della spesa			54.048.288

Oltre alle voci suddette, l'Amministrazione ha dovuto stanziare quote maggiori per il normale bilancio. Ne diamo le voci più importanti al fine di una più profonda conoscenza:

- L. 1.300.000 spese in più per il personale amministrativo, tecnico e di polizia (dovuto non ad aumenti, ma ad integrazione dei contributi previdenziali);
- L. 100.000 per contributi sociali obbligatori;
- L. 300.000 per provviste straordinarie di macchine per uffici.

Inoltre molte voci hanno avuto aumenti per adeguare la spesa ai nuovi costi di gestione.

Nel bilancio non figurano opere di carattere straordinario, essendo ancora in corso le pratiche per il fi-

nanziamento. L'Amministrazione quindi si riserva nel corso dell'annata di apportare al bilancio stesso quelle variazioni che le contingenze renderanno opportune. Al fine della pubblica informazione rendiamo noto che sono stati chiesti mutui, con contributo statale, per la costruzione delle Scuole Medie e mutui, senza contributo, per la sistemazione dell'edificio comunale e di altre strade.

Per le scuole medie si ha motivo di sperare in un buon accoglimento delle nostre richieste; mentre per le rimanenti la situazione contingente non permette di fare previsioni favorevoli.

Sono in corso pure trattative per dotare il Comune di altri servizi, quali l'eventuale allacciamento di metano. Non appena si scoglieranno le esistenti riserve, sarà premura dell'amministrazione mettere il pubblico al corrente delle reative soluzioni.

IL TESTAMENTO

L'argomento che ci proponiamo di trattare in questo numero potrebbe sembrare estraneo alle finalità di questo Notiziario, che si propone di informare i cittadini sull'andamento della vita comunale; ma vi sono molti argomenti di interesse generale che, pur nulla avendo a che fare con la vita amministrativa del Comune, possono ugualmente trovare ospitalità su un foglio come il nostro e farlo maggiormente apprezzare dai suoi lettori.

Vogliamo dunque parlare della « successione », cioè di quell'istituto giuridico che regola, in seguito alla morte di una persona, quei rapporti che gli sopravvivono e che sono destinati ad essere continuati nella persona dell'erede.

E, per entrare subito nel vivo del discorso, dobbiamo constatare, ce lo insegna una modesta esperienza, che molte successioni sono spesso causa, dopo la morte del testatore, di infinite liti tra gli eredi. Sarebbe bastato che quel certo « testamento » fosse stato fatto qualche anno prima e si sarebbero evitate molte discor-

Ma parlare di testamento a persone di una certa età talvolta fa dispiacere. Magari ci pensano per lungo tempo su come distribuire i beni fra i figli, magari ne discutono con loro e si trovano d'accordo, però non viene presa nessuna decisione definitiva o, come si suol dire, non si trova mai il tempo per mettere « il nero sul bianco ». Si aspetta, tanto c'è tempo. Quando il tempo viene, l'assegnazione della proprietà è fatta, spese volte, in modo da scontentare tutti. All'ultimo momento si chiama un notaio che, a fatica e con molta pazienza, cerca di raccogliere le ultime volontà. Ne esce quasi sempre un testamento che, perfetto nella forma, è però nel contenuto tale,

per via delle precarie condizioni di chi lo ha fatto, che raramente rispetta le vere intenzioni, o meglio le intenzioni di qualche tempo prima.

Dobbiamo ricordare che il testamento è un atto che non è fine a se stesso, ma è destinato a produrre le sue conseguenze giuridiche dopo la morte di chi l'ha fatto. Deve quindi essere considerato da parte di chi ha la fortuna di possedere dei beni, e qualunque sia la loro entità, un atto doveroso da compiersi in perfetta efficienza mentale che non faccia sorgere alcun dubbio sulle precise volontà in esso contenute.

È difficile fare testamento-

La forma più semplice è il cosiddetto « testamento olografo »; cioè quello fatto di pugno del testatore. Un foglio di carta, una penna o matita e si scrivono le proprie volontà: cosa si vuol lasciare al tal figlio, cosa si vuol dare all'altro, alla moglie o al nipote ecc. È importante non dimenticare di mettere la data (giorno, mese, anno) e la firma. Senza data o senza firma il testamento non è valido. In ogni caso poi è sempre importante che dallo scritto risulti in modo chiaro, ripetiamo, la vera intenzione del testatore. Un testamento dal quale non si riesce a capire se un terreno, supponiamo, è stato assegnato a un figlio oppure a un altro, evidentemente non servirebbe a niente. Perciò quando si hanno più beni da lasciare in eredità sarà opportuno indicarli con chiarezza. Così per una casa si citerà la via e il numero civico e se necessario anche il piano; mentre un terreno o un bosco può essere indicato anche con il nome o la località particolare in cui si trova. Ad esempio « pertinenza n°..... del terreno detto..... » oppure « bosco che si trova in località detta..... » eccetera.

Se non ci sentiamo in grado di fare di nostro pugno questo tipo di testamento, oppure se pensiamo che possa andare smarrito, vi è un'altra possibilità: il testamento pubblico.

In questo caso occorre recarsi da un notaio il quale, in presenza di due testimoni, riceve la dichiarazione e la trascrive. Da poi lettura di ciò che ha scritto per mettere in grado il testatore di giudicare se le sue volontà sono state fedelmente espresse.

Da quanto abbiamo brevemente descritto risulta chiaro che un testamento, per essere ben fatto, richiede in entrambi i casi che il testatore sia nel pieno possesso delle sue facoltà intellettive. Naturalmente gli rimane sempre, in futuro, la possibilità di cambiarlo o modificarlo se intervengono variazioni nella entità dei suoi beni o circostanze che consigliano modifiche o cambiamenti.

Il testatore potrà fare allora un altro testamento che portando una nuova data, più recente della precedente, annullerà il primo. Il nuovo testamento può essere fatto anche in una forma diversa dal primo, vale a dire che chi ha fatto un primo testamento pubblico, può modificarlo in tutto o in parte quando, con un successivo testamento olografo, vengono totalmente o parzialmente modificate le disposizioni contenute in quello e viceversa.

Vogliamo concludere insistendo ancora sulla necessità che questo importante atto venga fatto a tempo debito e con la precisa convinzione di compiere dovere verso se stessi, verso i propri discendenti e verso la società. Perché anche la società in cui viviamo può trarre beneficio da un testamento fatto bene: sarà una discordia di meno fra alcuni suoi componenti e un piccolo contributo ad una migliore convivenza.

2) **Abbonamento alla rivista: I Comuni d'Italia.**
Viene deliberato l'abbonamento alla rivista amministrativa in oggetto, per una spesa annua di lire 10.000.

3) **Determinazione nuovo compenso al campanaro.**
Il compenso al campanaro viene determinato in L. 20.000 annue a far tempo dal 1966.

4) **Revisione tariffe concessioni cimiteriali.**

Le tariffe per le concessioni cimiteriali vengono modificate come segue:

a) CONCESSIONI AREE	
Per cappelle gentilizie a tempo illimitato - al mq.	L. 20.000
Per posti trentennali - perimetrali - cadauno	» 50.000
Per posti trentennali - normali - cadauno	» 40.000
b) SOVRAPPOSIZIONE DI SALME	» 10.000
c) INUMAZIONE DI SALME IN CAPPELL-LE GENTILIZIE	» 15.000
d) RINNOVO CONCESSIONI	» 10.000
e) DIRITTI POSA LAPIDI E MONUMENTI:	
A) Lapidi	500
B) Monumenti fino a mt. 1 di altezza	» 1.000
C) Monumenti oltre mt. 1 di altezza	» 2.000
f) DIRITTI ESUMAZIONE SALME	» 2.000

L'argomento verrà ampiamente trattato in un prossimo numero, in modo da dare ai cittadini più ampie delucidazioni circa le prassi da seguire per ottenere le concessioni.

5) **Nomina revisori del conti esercizio finanziario 1965.**

Sono stati nominati i revisori del Conto Consumativo esercizio 1965, nelle persone dei Sigg.:

- 2) CICOGNANI Ins. Andrea - Maggioranza
- 1) BANFI CESARE - Maggioranza
- 3) ALBE' Luigi - Minoranza

6) **Ratifica deliberazione della Giunta Municipale relativa alla approvazione delle tariffe per la riscossione delle imposte di consumo per l'anno 1966.**

A seguito della determinazione dei valori medi da parte della apposita Commissione Provinciale, sono state approvate le tariffe per la riscossione delle imposte di consumo (dazio) per l'anno 1966.

7) **Provvedimenti vari riguardanti il personale.**

a) Il conglobamento dell'assegno mensile nello stipendio degli impiegati con decorrenza 1° marzo 1966, in base a quanto disposto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 749 in data 5 giugno 1965.

b) La corresponsione di un premio in deroga per un ammontare complessivo di L. 340.000.

c) Autorizzazione al personale dipendente a compiere lavoro straordinario durante l'anno 1966.

d) La corresponsione di un aumento periodico.

8) **Assunzione spesa a carico del Comune per ricorso di minori ed indigenti per l'anno 1966.**

Si è provveduto alla conferma dei ricoveri di minori ed inabili presso diversi istituti di cura e riduzione. I ricoverati sono 4 e la spesa effettiva a carico dell'Amministrazione Comunale è di lire 418.975.

IL BILANCIO PREVENTIVO

La Giunta Municipale ha presentato in Consiglio il bilancio preventivo per il 1966. Dallo spechietto riportato in Vita Comunale il lettore può rendersi conto dell'entità della spesa pubblica in rapporto ai servizi.

Le principali variazioni nei confronti con l'anno 1965 sono le seguenti:

ENTRATA

a) un maggiore introito derivante dalle concessioni di nuovi posti cimiteriali, disponibili nel prossimo anno per l'avvenuto ampliamento del cimitero. L'entrata prevista passa quindi da L. 1.7000.000 a L. 2.700.000.

b) una previsione di maggiore introito per l'acquedotto comunale dovuto a un maggior consumo (in base ai rilievi del precedente anno). L'entrata passa da L. 4.000.000 a L. 4.400.000 circa.

c) una previsione di maggior introito per quanto riguarda l'imposta di Consumo, spiegabile col continuo aumento della popolazione e dei consumi. L'aumento è di L. 500.000.

d) una previsione di maggiore introito per l'imposta ICAP (ripartizione della R.M. dovuta ai comuni), motivata dal fatto che si attendono gli accertamenti arretrati di alcune aziende da parte degli Uffici Erariali. Si spera in un incremento di L. 2.000.000.

4

e) è stata calcolata l'entità del rimborso della Tassa per il servizio di raccolta di rifiuti. Tale servizio andrà in attuazione non appena avremo le necessarie autorizzazioni. Si prevede una entrata di circa L. 4.500.000 non registrata in precedenti bilanci.

Le altre voci dell'entrata sono rimaste nei limiti dello scorso anno, anche per le voci importanti, quali l'imposta di famiglia, l'I.G.E. e l'imposta fabbricati.

SPESE

Nell'anno 1966 si sono previste, oltre alle normali, le seguenti spese:

L. 600.000 per trasporto alunni scuola media;

L. 5.500.000 per il saldo delle opere pubbliche di fognature e di sistemazione stradale in Piazza S. Carlo e Via S. Giorgetti;

L. 1.000.000 per spesa di registrazione di contratti di acquisto del terreno per il cimitero;

L. 5.000.000 per l'eventuale canone annuo per il servizio di raccolta di rifiuti;

L. 500.000 per sistemazione di nuovi impianti di illuminazione;

L. 500.000 per la manutenzione di beni immobili (eventuali riparazioni).

(continuazione dal « Notiziario » n. 4)

Gli impianti di distribuzione ed i relativi apparecchi interni delle proprietà private e loro manutenzioni sono eseguiti a spese e sotto responsabilità dell'utente; il quale può avvalersi di chi gli piaccia per l'esecuzione, ma il Comune si riserva la facoltà di prescrivere le condizioni e le cautele opportune nell'interesse del servizio.

Resta stabilito quanto segue:

- 1) l'utente deve collocare un rubinetto di presa ed uno di scarico subito dopo il contatore, da lasciare a libera disposizione degli agenti del Comune per le eventuali verifiche o cambi del contatore;
- 2) la distribuzione deve essere fatta con tubi e pezzi speciali di ferro zincato, senza impiego di serbatoi (permessi ad esclusivo giudizio del Comune, solo per l'acqua ad uso industriale);
- 3) è vietato il collegamento diretto della conduttura dell'acqua potabile con altra conduttura d'acqua e con condotti di fognatura.

Il contatore viene posto nel luogo stabilito dal Comune (pur tenendo conto, nei limiti del possibile, delle preferenze dell'utente) e comunque in modo da renderne agevole la lettura.

L'utente è responsabile verso l'Amministrazione Comunale dei guasti che avvengono per qualsiasi causa al contatore e alle tubazioni non su area pubblica; perciò il deve riparare dal gelo e dalle manomissioni.

In casi di guasti l'utente deve avvisare il Comune, affinché possa provvedere.

In nessun caso si può manomettere il contatore ed il rubinetto di presa di proprietà comunale, sotto pena di una sanzione di L. 5.000 (cinquemila), oltre al ri-

sarcimento degli eventuali danni e senza pregiudizio dell'azione penale.

Nel caso in cui si debba constatare erronea indicazione di un contatore e conseguenti errori nella lettura, il consumo quadrimestrale viene stabilito, se nel primo anno di esercizio, nella stessa misura del quadrimestre anteriore a quello in cui fu constatata l'errore; se, negli anni successivi, nella misura del quadrimestre corrispondente dell'anno precedente.

Quanto l'utente ritiene erronee le indicazioni del contatore somministrato a nolo dal Comune può chiedere all'Amministrazione il cambio dell'apparecchio. Ove sia confermato il difetto, la spesa delle prove è a carico del Comune; se invece l'apparecchio risulta esatto entro i limiti di tolleranza del 5% in più o in meno, le spese suddette sono a carico dell'abbonato reclamante.

Il Comune si riserva di far procedere in ogni tempo, a mezzo dei suoi agenti, alla verifica dei contatori e degli impianti interni per constatare le condizioni di funzionamento e le regolarità contrattuali e di esercizio. In caso di impedimento o di opposizione a tali verifiche, il Comune può sospendere l'erogazione dell'acqua potabile, fino a che le medesime siano state eseguite.

Nei casi di frode e di gravi conseguenze per la mancanza commessa od anche nel caso di recidività o di insolvenza delle pene pecuniarie, il Comune, oltre all'azione giudiziaria verso l'utente, può togliere senza alcun avviso la somministrazione dell'acqua.

In qualsiasi contestazione o lite fra l'utente e l'Amministrazione Comunale, si stabilisce esplicitamente la competenza giudiziaria locale, ogni eccezione in contrario rimossa.

DALLA SEGRETERIA

ESENZIONI DI IMPOSTE PER CASE ECONOMICHE E POPOLARI

« Articolo 5 »

L'art. 48 del Testo Unico 28 aprile 1938, n. 1165, modificato dalla legge 25 marzo 1943 n. 290, è sostituito dal seguente:

— Sono considerate case popolari, agli effetti del presente testo unico, quelle costruite dagli Enti e dalle società di cui al precedente art. n. 16.

Ogni alloggio deve:

- 1) avere non meno di due e non più di cinque vani abitabili, oltre i locali accessori costituiti da cucina, bagno, latrina, ripostiglio e ingresso;
 - 2) avere il proprio accesso diretto dal ripiano della scala;
 - 3) essere fornito di latrina propria;
 - 4) essere provvisto di presa d'acqua nel suo interno, se esiste nel centro urbano l'impianto di distribuzione di acqua potabile;
 - 5) soddisfare alle altre condizioni di salubrità richieste dai regolamenti di igiene e di edilizia;
- La superficie utile non può essere superiore:
— a mq. 65 per gli alloggi di due vani ed accessori;

— a mq. 80 per gli alloggi di tre vani e accessori;

— a mq. 95 per gli alloggi di quattro vani ed accessori;

— a mq. 110 per gli alloggi di cinque vani ed accessori.

Devono essere escluse tutte le opere e le forniture che, per la loro natura, non abbiano carattere di utilità e di normale necessità. Possono quindi essere previsti impianti di riscaldamento adeguati alle condizioni del clima locale ed impianti di ascensore per gli stabili che abbiano più di quattro piani. Sono altresì consentiti gli allacciamenti agli impianti di distribuzione del gas e dell'energia elettrica.

Per le famiglie composte da più di sette membri può essere consentito l'aumento di 16 metri quadrati di superficie per ogni persona in più delle sette.

A comporre il numero dei membri, oltre al capofamiglia e al coniuge, concorrono solamente i figli che non siano sposati o che non abbiano un altro appartamento in proprietà o in affitto... omissis... »

Pertanto, onde evitare inesattezze e contestazioni circa l'applicazione della legge, è bene che gli interessati, per usufruire integralmente di detto beneficio, si attengano scrupolosamente all'osservanza piena delle disposizioni in essa riportate.

Tra i provvedimenti anticongiunturali emanati dal governo ai fini di una ripresa economica anche nel campo edilizio, è stato emanato il D.L. 15-3-1965 n. 124 convertito nella legge 13-5-1965 n. 431.

I benefici che riguardano più direttamente alcune categorie di interressati sono previsti dal 2° comma dell'art. 45 e si estrinsecano nella totale esenzione delle imposte di Consumo per le costruzioni di case economiche e popolari, effettuate da cooperative o da lavoratori singoli che versano i contributi Gescal (Gestione Case Lavoratori).

Da una superficiale interpretazione della norma sembrerebbe che il beneficio sia concesso nella generalità dei casi; mentre l'interpretazione logica e letterale pone l'accento sulle caratteristiche di economicità e polarità delle costruzioni stesse.

Alla luce delle vigenti disposizioni in materia (ed in attesa di eventuali emanazioni di norme interpretative in senso autentico ed estensivo), tali caratteristiche restano quelle disposte dall'art. 48 del R.D. 28-4-1938 n. 1165, sostituito dall'art. 5 della legge 2-7-1949 n. 408, che si riporta qui di seguito:

Il Patronato Scolastico è istituito a norma della legge 4-3-58 n. 261 in tutti i comuni. Esso ha lo scopo primario ed essenziale di provvedere all'assistenza degli alunni bisognosi, frequentanti le scuole dell'obbligo, cioè le scuole elementari e le medie unificate.

L'assistenza agli alunni bisognosi si esplica attraverso:

- a) la fornitura gratuita di quaderni e di altri oggetti di cancelleria;
- b) la distribuzione di medicinali e di oggetti di vestiario;
- c) l'invio di alunni riconosciuti bisognosi, in colonie estive ed invernali;
- d) la distribuzione di sussidi in denaro agli alunni bisognosi della scuola media.

- a) un rappresentante dell'Amministrazione Comunale; eletto dal Consiglio Comunale;
- b) un rappresentante dell'Autorità Ecclesiastica;
- c) un rappresentante dell'Autorità Sanitaria, eletto dal Consiglio Comunale;
- d) due rappresentanti degli insegnanti, eletti dai colleghi;
- e) un rappresentante dei genitori degli alunni delle scuole elementari;
- f) un rappresentante dell'Autorità Scolastica;
- g) uno o più rappresentanti dei soci;
- h) un Segretario-Direttore, nominato dal Provveditore agli studi, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

I fini secondari dell'ente sono:

- 1) l'istituzione e il funzionamento del doposcuola;
- 2) l'istituzione e il funzionamento della biblioteca scolastica;

3) ogni altra iniziativa atta a promuovere l'attività ricreativa ed educativa inerente al doposcuola;

I cespiti rientrata di cui il Patronato si serve per conseguire i suoi fini sono:

- il contributo annuo che il Comune versa in rapporto al numero degli abitanti, che nel nostro paese si aggira intorno alle 150.000-160.000 lire;
- il contributo annuo che proviene dai Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Interno, aggirantesi sulle 90.000 lire;
- i profitti della giornata del Patronato, che si aggirano sulle 20.000-30.000 lire;
- le rendite patrimoniali (interessi attivi);
- la percentuale detratta dagli incassi del doposcuola, che rende circa 50.000 lire annue;
- gli eventuali contributi dei soci;
- gli eventuali doni o lasciti erogati da enti o privati.

A norma di statuto è prevista la possibilità, per i cittadini, per gli enti e le amministrazioni, di diventare soci del Patronato Scolastico, dietro versamento di una somma annua o di una somma o lasciti patrimoniali « una tantum », per conseguire il diritto di divenire, nel primo caso, soci annuali, nel secondo, soci vitalizi. Il Patronato Scolastico del nostro Comune però non ammette nei suoi organi alcun socio, nè annuale, nè vitalizio.

Il funzionamento del Patronato si articola su un Consiglio di Amministrazione composto da:

Il Consiglio elegge un Presidente e due membri della Giunta Esecutiva, alla quale fa parte di diritto, oltre il Presidente, anche il Segretario-Direttore.

Il compito di quest'ultimo è il più gravoso ed impegnativo, consistendo nella preparazione dei bilanci, nell'amministrazione patrimoniale, nei servizi di contabilità e di cassa e nella direzione e sovrintendenza di tutti i servizi di natura tecnica ed amministrativa.

La situazione finanziaria del nostro Patronato Scolastico è delle più floride, essendo esiguo il numero degli alunni bisognosi. Per questo il Consiglio di Amministrazione è in grado di largheggiare negli aiuti, anche a favore dei ragazzi delle medie unificate. (A titolo di esemplificazione rendiamo noto che la spesa dell'anno scolastico 1964-65 per l'intero in colonie gratuite e semigratuite di bambini bisognosi ammonta a L. 200.000); è altresì possibile prendere altre iniziative che ricadono tra i fini secondari dell'Ente. Tra queste ricordiamo l'acquisto di un ciclostile ad alcool per la riproduzione di copie, di un piccolo armonium elettrico per l'insegnamento del canto, di numerose filmine didattiche e ricreative, di altrettanti numerosi dischi di musica per l'infanzia.

Nonostante questa situazione brillante delle casse del Patronato Scolastico, il Comune deve, per legge, versare ugualmente ogni anno il suo contributo piuttosto gravoso; una somma questa che, per legge e per statuto, non può essere stornata dai fini precisi dell'Ente di cui sopra e che, invece sarebbe auspicabile poter usare per restauri e miglioramenti dell'edificio scolastico e delle sue attrezzature.

L'istituto dei Revisori dei Conti era già contemplato dall'art. 85 della legge Comunale e Provinciale del 1865.

Qual è in pratica, il compito dei Revisori?

Grosso modo, si può dire che esso è analogo a quello esercitato dai Sindaci nelle aziende e società commerciali e industriali per azioni; con la differenza, però, che, mentre in questi Enti i Sindaci hanno il dovere di intervenire a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione, i revisori dei conti dei Comuni non hanno alcun diritto di partecipare alle sedute nelle quali la Giunta Municipale delibera spese, assume impegni di gestione, ecc. ecc., perché, come è noto tutte le adunanze della Giunta sono segrete, si svolgono cioè in forma privata.

La necessità della funzione dei Revisori è costituita dal fatto che il Consiglio non sarebbe in grado ed adatto a compiere un dettagliato, analitico controllo dei conti, in quanto tale controllo, oltre una certa competenza, comporta lungo tempo ed obbliga, sovente, all'esame dei numerosi documenti e pezzi d'appoggio allegati al consuntivo.

Ecco perché l'art. 129 della legge Comunale e Provinciale, T.U. del 1915, dispone che il Consiglio, nella sessione primaverale, esamina e discute il Conto dell'ann in decorso, *previo ed a seguito del rapporto dei Revisori*, che sono stati nominati nella precedente sessione autunnale.

Si è d'avviso che, come ogni relazione in sede referente, il rapporto debba concludere con una proposta concreta: di approvazione del conto nelle sue risultanze finali attive e passive (di cassa e residui) e con la precisazione dell'avanzo o del disavanzo di amministrazione; oppure con la proposta di non approvazione o di sospensione, motivata dagli eventuali rilievi o rimarchi a carico del tesoriere od a carico della Giunta Municipale, per errori contabili, irregolarità di spese, mancanza o difettosa documentazione, ecc. ecc.

Come indica tassativamente l'art. 220 del Regolamento sopra richiamato, il collegio dei Revisori dei conti è nominato dal Consiglio comunale con elezione a voto limitato; cioè, ogni consigliere può scrivere sulla propria scheda soltanto un nome e viene proclamato eletto chi ottiene almeno tre voti. Questo procedimento — identico a quello adottato per la nomina della Commissione elettorale comunale — ha lo scopo evidente di dar modo anche alla minoranza di eleggere un suo rappresentante in seno al predetto collegio.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - ANNO 1965

	M	F	MF
Popolazione residente al 1° Gennaio 1965:	1663	1720	3383
Nati: M. 30 - F. 26 - MF. 56			
Morti: M. 19 - F. 13 - MF. 32			
Differenza fra nati e morti	+ 11	+ 13	+ 24
Iscrizioni e cancellazioni per trasferimenti di residenza:			
Cancellati: M. 52 - F. 55 - MF. 107			
Iscritti: M. 29 - F. 43 - MF. 72			
Differenza fra iscritti e cancellati	- 23	- 12	- 35
Incremento e decremento	- 12	+ 1	- 11
POPOLAZIONE RESIDENTE al 31-12-1965	1651	1721	3372
NUMERO DELLE FAMIGLIE 991			

ABBONAMENTI ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE AL 31 SETTEMBRE '64 RELATIVI AL COMUNE DI GORLA MAGGIORE.

Abbonamenti alle radiodiffusioni:

Uso privato n. 761 - Abbonamenti speciali n. 12 - Totale n. 773.

Densità: per n. 100 famiglie: 81,28 - per 1000 abitanti: 231,00.

★ ★

Abbonamenti alla televisione:

Uso privato n. 375 - Abbonamenti speciali n. 11 - Totale n. 386.

Densità: per n. 100 famiglie: 40,59 - per 1000 abitanti: 115,4.

COMUNICATO IMPORTANTE

Il presidente della Commissione parlamentare dei LAVORI PUBBLICI on.le Pio Alessandrini, con lettera in data 21 Gennaio 1966, ci ha comunicato che il Ministro della Pubblica Istruzione, con Sua nota 20 Gennaio 1966, ha assicurato la concessione di un mutuo con contributo statale per la costruzione del 1° Lotto dell'Edificio della Scuola Media, per un importo di lire 30.000.000.

È compito ora degli Amministratori studiare le opportune soluzioni, al fine di dotare il Comune di un servizio indispensabile.

HANNO COLLABORATO:

CARNELLI LUIGI, ALBE' dott. LINO, CIOGGIANI Ins. ANDREA, CAIRONI LUIGI, BANFI ADELIO, CATTANEO rag. CARLO, ALBERTINI BRUNO, GIANI P. I. CARLO, Geom. AMELIO CRESPI.

Simposio Sociale

A.V.I.S.

Domenica 13 febbraio l'Associazione A.V.I.S. (volontari del sangue) ha tenuto presso i locali del Circolo Cooperativo di Gorla Maggiore il ban-chetto annuale.

La cerimonia è stata onorata dalla presenza degli On. Senatori: Prof. Santero e Prof. Ludovici, nonché delle rappresentanze dell'Amministrazione Provinciale e dei Comuni vicini.

Il Presidente Sig. Crespi ha fatto rilevare ai presenti la vitalità della Sezione, sottolineando la generosità degli iscritti alla nobile iniziativa.

Il Sen. Prof. Ludovici con un mirabile discorso, metteva in risalto le finalità dell'Ente e la necessità di un meritevole riconoscimento in sede Nazionale. Seguivano calde parole dell'On. Santero e del Segretario della Sezione Sig. Cav. Colombo Genesisio.

È stata sottolineata con l'occasione la necessità che nuove leve, diano un contributo di sangue giovane per sopperire alle sempre maggiori richieste, dando così atto di solidarietà umana.

Da parte dell'Amministrazione Comunale si è espressa gratitudine a tutti i presenti, in particolare agli iscritti Gorlesesi, che con la loro adesione contribuiscono a dar lustro al nostro Paese mettendo in risalto la generosità, auspicando inoltre una fioritura di nuove iniziative, in altri campi.

Comune di Gorla Maggiore NOTIZIARIO

Edito a cura del Comune di Gorla Maggiore (Varese)
DIRETTORE RESPONSABILE: CARNELLI LUIGI - Sindaco

CARNELLI LUIGI
Via Manzoni, 7